

2

giugno 1985

**DOCUMENTI
E STUDI**

Semestrale dell'Istituto Storico
della Resistenza in Provincia di Lucca

ZA

ED. ET. A. CONTEMPORANEA

5

LUCCA

Relazione della formazione Del Bianco (*)

L'attività antifascista è iniziata concretamente nella città di Lucca il 24/5/1942, quando in occasione della dichiarazione di guerra 1915/18, un gruppo di giovani, che da tempo si riunivano clandestinamente, partecipò ad una distribuzione di volantini invitanti alla riscossa. L'impressione che l'avvenimento suscitò in Lucca fu assai viva e lo spiegamento di forza pubblica il giorno seguente fu notevole. In seguito a questa prima azione l'attività fu ripresa ancor più intensamente nei mesi successivi, il gruppo si ingrandì e si mise in contatto con altri gruppi di antifascisti anziani. Il Trait-Union fra i giovani e gli anziani veniva tenuto dal prof. Carlo Del Bianco nella casa del quale si tennero per lo più le riunioni. Il 26 luglio 1943, seguendo le disposizioni del gruppo anziano degli antifascisti lucchesi, venne organizzata e iniziata la manifestazione in Piazza Napoleone e per le vie di Lucca con la partecipazione di molti giovani, che sorpresero la forza pubblica della quale non si conoscevano le intenzioni. In seguito il gruppo si pose alle dipendenze dirette del C.L.N. che in quei giorni era stato fondato dall'avv. Carignani, il prof. Mancini, Baldassari, il prof. Muston, l'ing. Di Ricco, il dr. Francesconi, e l'avv. De Vita. Si tennero molte riunioni e fu eletto un consiglio direttivo

(*) Questa relazione è stata trasmessa al nostro Istituto dal Ministero della Difesa (uffici della post-bellica) ed è pertanto un documento ufficiale sulla formazione "Del Bianco". L'opportunità di pubblicarlo è legato al fatto che esso riferisce l'iniziativa di una nobilissima figura della Resistenza di Lucchesia: il professor Carlo Del Bianco che proprio nel suo impegno di lotta al nazi-fascismo trovò la morte. Il no deciso fino al supremo sacrificio ebbe primaria motivazione nella sua cultura che attingeva alle più autentiche fonti della tradizione umanistica europea. La formazione da lui costituita, con maggioritario apporto di suoi alunni — anche se di breve durata — fu, crediamo, la prima in Lucchesia e si configurò come continuità tra un nobile magistero educativo nell'aula e un conseguente impegno di lotta sulle difficili frontiere della vita di quei giorni. Vale, anche per questo documento, la generale indicazione che dicemmo ai lettori. Eventuali inesattezze, quando siano riscontrate con sicurezza e documentabili, debbono essere rese all'Istituto che provvederà alle necessarie rettifiche.

nelle persone di Giovanni Guerrini, Adolfo Kissopoulos e Piero Del Magro e con la partecipazione del prof. Del Bianco e del prof. Don Arturo Paoli si iniziavano con profitto i giovani alla democrazia. Ben presto però sopravvenne l'8 settembre: il C.L.N. avvertì i giovani che si tenessero pronti, ma ogni azione fu annullata dall'ostruzionismo del coll. Serio comandante il Distretto e dalla mancata difesa della città da parte dell'unica forza sufficiente rappresentata dall'Accademia Militare. Nei giorni successivi mentre Lucca cadeva in mano tedesca i giovani con ogni mezzo rastrellavano tutte le armi che era possibile recuperare: due mitragliatrici ai telefoni, nove moschetti e due mitragliatrici alle poste, 25 moschetti dall'ospedale Militare, e tutto questo materiale fu posto in casa di Adolfo Kissopoulos, al quale si aggiunsero due mitra, bombe a mano e munizioni di vario genere e un'altra mitragliatrice. Si cominciava intanto l'organizzazione sotto la direzione del prof. Carlo Del Bianco, per una formazione di giovani, rimasti fedeli nonostante tutte le difficoltà, disposti ad andare sulle montagne della Garfagnana e formare un punto di partenza di un vasto movimento partigiano della Lucchesia. Fu trovata una base di appoggio a "Villetta" presso un contadino del dr. Fucigna: in più viaggi con valigie e bauli furono portate là tutte le armi con rischio gravissimo, dato che l'unico mezzo possibile era la ferrovia Lucca-Piazza al Serchio.

Il 22 settembre 1943 tutto era pronto e al mattino partirono il prof. Carlo Del Bianco, Adolfo Kissopoulos, Angelo Pasquinelli, Paolo Pacini, Neopolo Macarini, Giovanni Guerrini e Candido Mazzanti raggiungendo in mattinata Villetta e di lì la località detta "Campaiana" sopra Corfino. Qui trovarono dei neozelandesi che si unirono; nei giorni successivi raggiunsero il gruppo Michele Lombardi e Alberto Manfredi e quindi Tuminello, che si tratteneva pochi giorni. Si iniziò intanto una raccolta di armi e di viveri per formare una solida base per altri desiderosi di seguirli e per i fuggiaschi renitenti alle prime chiamate alle armi. Fu preso contatto con il parroco di Sillano Don Jessi. I collegamenti con Lucca erano mantenuti da Gigino Calani farmacista di Castelnuovo, mentre il prof. Del Bianco si occupava per i collegamenti con altri antifascisti della Garfagnana, dato che ancora non esistevano vere e proprie formazioni, e riusciva a procurare nuove armi e munizioni. Altri giovani aderivano alla iniziativa e raggiunsero la formazione, tanto che in definitiva possiamo dire contasse dei seguenti elementi:

Del Bianco Carlo - prof. insegnante al Liceo di Lucca - caduto per la causa

Pacini Paolo - studente in ingegneria - Lucca

Calani Luigi - impiegato - Castelnuovo Garfagnana

Guerrini Giovanni - studente in medicina - Lucca

Kissopoulos Adolfo - studente in medicina - Lucca

Macarini Neopolo - studente in medicina - Lucca

Lombardi Michele - studente in medicina - Lucca

Manfredi Alberto - studente in ingegneria - Lucca

Pasquinelli Angelo - studente in filosofia - Lucca

Kissopoulos Giorgio - Geometra - Lucca

Menesini Renzo - studente in medicina - Lucca

Lombardi Mario - studente in ingegneria - Lucca

Mazzanti Candido - studente in ingegneria - Lucca

Calani Italo - impiegato - Castelnuovo Garfagnana

Fucigna Giovanni - dr. in Farmacia - Lucca

Guidi Giuseppe - impiegato Selt-Valdarno - Pontecosi

Poli Guido - sergente - Castelnuovo

Nari Ezio - sergente - Apuania

Mariani Sergio - studente in medicina - Lucca

Sclafani Paolo - studente in ingegneria - Lucca

Salani Marco - studente in ingegneria - Lucca

Intanto fu stabilito un contatto con il Tenente Magherini, rifugiatosi a Pontecosi che messosi in contatto con il ten. dei Carabinieri della Stazione di Castelnuovo, Giuseppe Giusti, ci procurò nuove armi che venivano ritirate durante la notte presso la stazione dei carabinieri di Vagli di Sotto. Dopo uno spostamento improvviso dovuto ad una supposta spiata, la banda si stabilì definitivamente in Campaiana, in un agglomerato di capanne che vengono abbandonate dai pastori alle prime nevi. I giovani intanto facevano decisa pressione presso il C.L.N. per ottenere l'ordine di agire nella zona con vere e proprie azioni. Ma il C.L.N. al corrente della situazione generale italiana e non ritenendo ancora adatto, per ragioni di carattere militare riguardante lo svolgersi delle operazioni belliche, il momento, oppose sempre rifiuti ad ogni sollecitazione. Verso la fine del dicembre 1943 anzi giunse l'ordine di nascondere le armi, sfare la formazione, dato che ogni attività pareva prematura. I giovani si opposero all'ordine, decisi ad andare avanti, nonostante che il C.L.N. da qualche tempo non mandasse più denaro.

Ma nel frattempo a Lucca la G.N.R. messasi sulle tracce, aveva cominciato a procedere agli arresti dei familiari dei componenti la formazione e dei membri del C.L.N. Nonostante tutto, i giovani tentarono ancora e dopo un primo spostamento a Capanne di Vibbiana, in due o tre notti furono smistate tutte le armi nella Garfagnana, perché, come è avvenuto, servissero al momento opportuno ai patrioti. Un ultimo tentativo da parte di pochi di formare un centro clandestino a Pontecosi per azioni future, fu frustrato dall'arresto del ten. Magherini, Gigino Valani e altri componenti la banda. Tutti gli altri perseguiti dovettero sbandarsi e occultarsi, per buttarsi in seguito con altre formazioni cooperando con esse fino all'arrivo degli alleati.

La formazione suddetta, in effetti, non ha tatticamente operato. Gli elementi che la composero, avendo agito per puro spirito patriottico, non intendono chiedere riconoscimenti al loro operato. È bene però che si sappia che l'attività antifascista dei giovani studenti della lucchesia non è dell'ultimo momento, quando l'acqua era alla gola, ma ispirata da profondi sentimenti ideali, risale agli anni in cui il fascismo in Italia e all'Estero era ritenuto un regime perfetto.

E sia reso omaggio ancora una volta alla memoria del prof. Carlo Del Bianco, che sempre animato dai più puri ideali fu maestro dei giovani nell'amore alla Patria, nella virtù, nel disprezzo delle vanità umane, e primo tra i primi additò a tutti la via da seguire.
Lucca, 28 aprile 1946